

S.S.51 "ALEMAGNA"
VARIANTE DI LONGARONE

PROGETTO DEFINITIVO

COD. VE407

PROGETTAZIONE: ATI VIA - SERING - VDP - BRENG

RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE e PRGETTISTA:

Dott. Ing. Massim Capasso (Ord. Ing. Prov. Roma A26031)

PROGETTISTA:

Responsabile Tracciato stradale: *Dott. Ing. Massimo Capasso (Ord. Ing. Prov. Roma 26031)*
 Responsabile Strutture: *Dott. Ing. Giovanni Piazza (Ord. Ing. Prov. Roma 27296)*
 Responsabile Idraulica, Geotecnica e Impianti: *Dott. Ing. Sergio Di Maio (Ord. Ing. Prov. Palermo 2872)*
 Responsabile Ambiente: *Dott. Ing. Francesco Ventura (Ord. Ing. Prov. Roma 14660)*

GEOLOGO:

Dott. Geol. Enrico Curcuruto (Ord. Geo. Regione Sicilia 966)

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. Matteo Di Girolamo (Ord. Ing. Prov. Roma A15138)

COORDINATORE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. Maria Antonietta Merendino (Ord. Ing. Prov. Roma A28481)

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Dott. Ing. Ettore De La Grennelais De Cesbron

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

MANDATARIA:

MANDANTI:



ELABORATI GENERALI

ARCHEOLOGIA

Scheda delle presenze archeologiche

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	VE407_T00SG00AMBSC02_A			
DPVE0407	D 21	CODICE ELAB.	T00SG00AMBSC02	A	-
D		-	-	-	-
C		-	-	-	-
B		-	-	-	-
A	EMISSIONE	DIC.2021	A.DE ROSA	A.DE ROSA	M.CAPASSO
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Sito 1

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Soverzene

Località: Soverzene (sinistra orografica del Piave)

Tipologia di rinvenimento: materiali sporadici

Epoca: preromana/romana

Quota: 420 m s.l.m.

Descrizione: si ha notizia del rinvenimento negli anni '50 di reperti tombali, tra cui orecchini e anelli, e di insediamenti sparsi di carattere prediale di età romana.

Luogo di conservazione: SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso

Bibliografia: Archivio SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso.

Sito 2

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Fortogna

Tipologia di rinvenimento: sepolture

Epoca: romana

Quota: 452 m s.l.m.

Descrizione: nel 1935, secondo notizie locali non più verificabili, furono messe in luce alcune sepolture definite genericamente romane. In seguito, nel 1997, durante lavori edili presso le proprietà dei signori Maravai e Feltrin, furono rinvenute una tomba a cassetta litica e una fossa comune.

Luogo di conservazione: materiale disperso; SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso

Bibliografia: CAVen 1988, I, F.23, 24; Archivio SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso.

Sito 3

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Pirago

Tipologia di rinvenimento: sepolture

Epoca: romana (?)

Quota: 457 m s.l.m.

Descrizione: nel 1931, presso il ponte costruito di fronte alla Muda del Maè, sulla sinistra del torrente, si rinvennero sette tombe contenenti alcuni oggetti d'ornamento in bronzo.

Luogo di conservazione: materiale disperso

Bibliografia: CAVen 1988, I, F.23, 26.

Sito 4

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Igne

Tipologia di rinvenimento: materiale sporadico paleontologico

Epoca: Terziario (?)

Quota: 578 m s.l.m.

Descrizione: presso la "Formazione Igne" è stato rinvenuto a più riprese, anche senza controllo scientifico, abbondante materiale paleontologico, in particolare ammoniti.

Luogo di conservazione: SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso

Bibliografia: Archivio SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso.

Sito 5

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Dogna (sinistra orografica del Piave)

Tipologia di rinvenimento: sepolture; strada

Epoca: romana

Quota: 465 m s.l.m.

Descrizione: nel fondo Colta di proprietà F. De Villa sono state rinvenute alcune deposizioni in cinerari fittili accompagnate da poveri corredi di cui si conservano solo due monete in bronzo, una di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e una di Traiano (88-117 d.C.) insieme ad alcuni ornamenti in bronzo.

Sono inoltre stati individuati resti della strada romana che collegava con la sponda sinistra del Piave con l'Alpago.

Luogo di conservazione: materiale disperso o presso privati

Bibliografia: CAVen 1988, I, F.23, 25; DE BON 1938, pp. 50-51; Archivio SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso.

Sito 6

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Longarone

Tipologia di rinvenimento: materiale sporadico

Epoca: romana

Quota: 473 m s.l.m.

Descrizione: prima del 1903 furono raccolte alcune monete in bronzo, tra cui tre di Vespasiano (69-79 d.C.), una di Settimio Severo (193-211 d.C.) e una di Gordiano (241-243 d.C.). Inoltre, a seguito dell'onda del Vajont del 1963, fu raccolto un numero imprecisato di monete romane.

Luogo di conservazione: Museo Civico di Belluno

Bibliografia: CAVen 1988, I, F.23, 27; RMRVe 2006, I/1, 10/3.

Sito 7a, 7b

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Codissago (sinistra orografica del Piave)

Tipologia di rinvenimento: sepolture; tesoretto

Epoca: romana; veneta-moderna

Quota: 470 m s.l.m.

Descrizione: Sito 7a: nel 1948, durante i lavori di sterro per la sistemazione dell'acquedotto nel mezzo della piazza, a 0,80m di profondità, sono state rinvenute numerose sepolture a incinerazione insieme a un'anfora contenente un'olla che custodiva un tesoretto di sedici monete in bronzo; le testimonianze sono tutte databili al pieno II secolo d.C. Si ha inoltre notizia dell'esistenza di una moneta in bronzo di Agrippina (51-54 d.C.) conservata presso un privato.

Sito 7b: sotto il dominio Veneto Codissago fu un centro di grande rilevanza per la fluitazione e il commercio del legname; nelle vicinanze dell'abitato a ridosso dell'alveo del Piave, si estendeva la zona portuale con gli edifici per il deposito e la trasformazione del legname.

Luogo di conservazione: materiale parzialmente disperso e parzialmente conservato al Museo Civico di Belluno; Museo degli Zattieri del Piave

Bibliografia: CAVen 1988, I, F.23, 29.

Sito 8a, 8b

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Roggia

Tipologia di rinvenimento: materiale sporadico; strutture

Epoca: romana; moderna

Quota: 488 m s.l.m.

Descrizione: Sito 8a: nel 1907, nei pressi della fabbrica di birra e non lontano dal luogo in cui era stato identificato un tratto di un'antica strada, in seguito a uno sterro sono stati rinvenuti un'iscrizione in caratteri latini, frammenti di anfore e di macine, due punte di lance, un coltello e un trincetto in ferro, una lamina in ferro appartenente a uno scudo, alcuni tubi in piombo probabilmente elementi di un acquedotto e un denario d'argento di Gneo Plaucio (52 a.C.).

Sito 8b: in epoca moderna la frazione è stata un vivace centro artigianale: erano presenti mulini e, a valle del centro storico sulla sponda del Piave, fin dal XVI secolo furono impiantate una roggia e segherie con un ponte in legno (poi in ferro) che attraversava il fiume collegando il complesso alla sponda opposta di Codissago. Qui sorse nel XIX secolo un nobile edificio, Villa Malcolm dotata di un elegante parco e connessa agli impianti per la lavorazione del legno. Tutto fu spazzato via dall'onda del Vajont: oggi rimane il viale d'ingresso alla villa con parapetti lavorati e, parzialmente visibili, residui degli sbarramenti delle vecchie segherie (le roste).

Luogo di conservazione: presso privati, parzialmente disperso

Bibliografia: CAVen 1988, I, F.23, 28; “*La Villa Malcolm di Castellavazzo (Longarone) dal diario di Lady Mary Layard*”: conferenza *online* tenuta da Simone Osta il 23 febbraio 2021 per il FAI Giovani di Belluno.

Sito 9

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Podenzoi

Tipologia di rinvenimento: materiale sporadico; sepolture

Epoca: dall'età del Bronzo al periodo romano-medievale

Quota: 809 m s.l.m.

Descrizione: nel 2003, sulla sommità del colle di Podenzoi, durante ricognizioni di superficie è stato rinvenuto materiale ceramico e metallico da riferire verosimilmente a un sito d'altura posto a controllo della sottostante valle del Piave databile al Bronzo medio 3/Bronzo recente 1. Nel 1968 durante alcuni lavori edilizi furono rinvenute due sepolture ascrivibili al VI secolo a.C. che documentano la frequentazione del colle da parte di genti venete. Una notizia del 1977 riguarda il rinvenimento di altre tombe i cui corredi sarebbero andati dispersi nel commercio clandestino, mentre nel 1987 in zone prossime alla circonvallazione bassa, ove era prevista una nuova area artigianale, sono state messe in luce sepolture databili tra l'VIII e il V sec. a.C. Un rinvenimento precedente al 1902 concerne una moneta di Caligola datata tra il 40 e il 41 d.C. Infine, nel 2007 è stata consegnata alla Soprintendenza una punta di lancia in ferro "fortuitamente rinvenuta quindici anni prima" dal signor Furlan Flavio durante i lavori di manutenzione della propria abitazione, genericamente databile all'età romana o medievale.

Luogo di conservazione: materiale disperso; Museo Civico di Belluno

Bibliografia: DONADEL 2015, Sito ID 11, p. 26; LEONARDI 2004, Figg. 12 e 16; CAVen1988, I, F.23, 30; RMRVe 2006 I/1, 5/9; Archivio SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso.

Sito 10

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Castellavazzo, loc. Crosta

Tipologia di rinvenimento: sepolture

Epoca: romana

Quota: 519 m s.l.m.

Descrizione: tra il 1996 e il 1997, durante i lavori per la costruzione di una villetta nel fondo di proprietà Facca, fu rinvenuto un nucleo cimiteriale composto da due tombe a incinerazione indiretta e da una limitrofa vasta area di combustione. Le due deposizioni, con anfora segata di copertura, sono databili tra la fine del I e gli inizi del II d.C. Dall'area di combustione, forse il luogo di cremazione (*ustrinum*) o più probabilmente un'area dedicata a roghi votivi (*Brandopferplatz*),

provengono in particolare abbondanti oggetti metallici (quali uno stilo in bronzo per la scrittura) e monete che evidenziano la continuità di frequentazione del sito tra l'ultimo terzo del I secolo d. C. e la seconda metà del secolo successivo. Unica eccezione è un piccolo argento coniato nel I secolo a.C. dalle popolazioni celtiche del Norico, nominale che può essere stato comunque a lungo in circolazione. Nuove indagini archeologiche per valutare eventuali ulteriori evidenze, eseguite nel 2003 nei terreni adiacenti di proprietà del signor Alberti e del signor Colotto, hanno dato esito negativo.

Luogo di conservazione: Expo Archeologica presso l'ex sede municipale di Castellavazzo

Bibliografia: ROSSIGNOLI, ROSSI 2018, pp. 261-273, Figg. 4-9; RMRVe 2006, I/1, 5/3; Archivio SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso;
<https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchaeologicalProperty/0500591127>.

Sito 11

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Castellavazzo, Monumento ai Caduti

Tipologia di rinvenimento: sepolture

Epoca: romana

Quota: 519 m s.l.m.

Descrizione: nel 1966 durante lo sterro per la costruzione della strada di raccordo tra la SS 51 e la strada che porta al paese, nella scarpata di fronte al Monumento ai Caduti, un escavatore portò alla luce a 1m ca. di profondità alcune tombe a incinerazione e alcuni elementi in pietra rossa di Castellavazzo, presumibilmente impiegati come segnaoli fuori terra; quanto rimane dei corredi rinvenuti, in gran parte dispersi, fa datare il complesso funerario tra la seconda metà del I secolo d.C. e i primi decenni del secolo successivo.

Luogo di conservazione: disperso; Chiesa dei santi Quirico e Giulitta (lastre in pietra); Museo Civico di Belluno

Bibliografia: CAVen1988, I, F.23, 31.1; ROSSIGNOLI, ROSSI 2018, pp. 260-261, Fig. 3.

Sito 12

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Castellavazzo

Tipologia di rinvenimento: materiale sporadico; sepolture; strutture

Epoca: romana; medievale; moderna

Quota: 520 m s.l.m.

Descrizione: precedentemente al 1902 sono segnalati i ritrovamenti di una moneta di Claudio (41-50) e di una in bronzo di Costantino (306-337). Nel 1911-1912, durante i lavori per la ferrovia, sotto il municipio furono trovati alcuni manufatti in bronzo d'epoca romana mentre nel 1936 gli scavi per la sistemazione della vecchia scuola, nei pressi dell'ex municipio, portarono alla luce alcune tombe con corredo (fibule e monete) di epoca romana. Nel 1954 durante la costruzione di una nuova abitazione si rinvennero una piccola fornace, alcune anfore e due monete. Provengono da Castellavazzo anche due iscrizioni, realizzate entrambe in pietra locale e databili al I secolo d.C.: una dedica votiva ad Asclepio (ora dispersa) e una base con iscrizione dedicatoria di epoca neroniana, legata a un'opera pubblica, che fornisce preziose informazioni sull'organizzazione territoriale dell'area in epoca romana.

Più recentemente, in via Roma e in piazza della Fontana, sono stati condotti interventi di scavo importanti per delineare l'impianto del centro di età romana. Nel 1993 in via Roma, nel tratto compreso tra l'asilo e piazza della Fontana, durante gli scavi per la posa di cavi dell'Enel, furono portate alla luce le probabili fondazioni della demolita chiesetta altomedievale di sant'Elena (VI-VIII secolo d.C.) con sottostanti resti di un edificio romano; nel periodo 2009-2001, saggi stratigrafici per opere pubbliche in Piazza della Fontana hanno tra l'altro restituito materiali di vario genere: alcuni, quali due bronzetti di guerrieri di matrice venetica, provenienti verosimilmente da un deposito votivo, suggeriscono la presenza di una vicina area di culto a monte della piazza. Sono stati inoltre rinvenuti oggetti di ornamento personale e di uso quotidiano in bronzo e vetro di epoca romana e numerose monete tardoantiche (IV-V secolo d.C.). Nel 2009 durante le indagini è venuta alla luce una sepoltura a inumazione altomedievale dove il defunto, un adolescente, era accompagnato da un coltello in ferro a serramanico di notevole qualità di esecuzione.

Nel 2021, nel tratto prossimo al centro dell'abitato, a valle dell'attuale tracciato stradale, controlli archeologici relativi ai lavori ANAS di miglioramento della SS 51 d'Alemagna, hanno evidenziato livelli di pietrame che potrebbero forse attribuirsi a livelli stradali bassomedievali e precedenti.

A seguito della "Tempesta Vaia" del 2018, è stata messa in luce un'area di cava con annessa struttura per la produzione della calce, ubicata sulla sponda del Piave in corrispondenza dell'abitato, e probabilmente riferibile all'età moderna.

Castellavazzo è anche noto come importante luogo per la lavorazione della pietra, antica attività legata alle numerose cave presenti sul territorio. In pietra di Castellavazzo sono stati realizzati i

manufatti lapidei romani rinvenuti; anche la parte vecchia del paese è stata costruita con questa pietra che adorna edifici, piazze e fontane del borgo.

Luogo di conservazione: materiale disperso; Museo civico di Belluno; Expo Archeologica presso l'ex sede municipale di Castellavazzo; Museo della Pietra e degli Scalpellini; SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso

Bibliografia: CAVen1988, I, F.23, 31.2-31.5; RMRVe 2006 I/1, 5/1, 5/4, 5/5 e 5/10; ALPAGO-NOVELLO FERRERIO 1997, pp. 187-194; ROSSIGNOLI, ROSSI 2018, p. 259; Archivio SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso;

<https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchaeologicalProperty/0500591118> e [0500591118](https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchaeologicalProperty/0500591118)

<https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchaeologicalProperty/0500591128>

<https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchaeologicalProperty/0500591124>.

Sito 13

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Olantrèghe

Tipologia di rinvenimento: reperti fossili

Epoca: Cretaceo; Terziario

Quota: 607 m s.l.m.

Descrizione: nel 1878 durante i lavori di estrazione della pietra di Castellavazzo in Cava Marsor è stata recuperata la porzione centrale della colonna vertebrale di un grande squalo preistorico; sempre nella stessa cava, tra il 2000 e il 2001, si sono rinvenuti alcuni fossili su lastre di calcare.

Luogo di conservazione: Expo Archeologica presso l'ex sede municipale di Castellavazzo

Bibliografia: Archivio SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso.

Sito 14

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Castellin

Tipologia di rinvenimento: strada; materiali sporadici

Epoca: romana

Quota: 498 m s.l.m.

Descrizione: a nord della frazione di Castellavazzo, ai margini del dismesso cementificio in direzione nord, 20m a monte della S.S. 51 di Alemagna, tra il 1940 e il 1945 è stato messo in luce un tratto di strada romana con lastricatura in basoli e tracce dei solchi lasciati dalle ruote dei carri che vi transitavano. Il tracciato potrebbe ricalcare uno più antico di epoca preromana. Nello stesso luogo, durante la costruzione dei rifugi nel corso della seconda guerra mondiale, sono stati rinvenuti due crani e alcune monete romane.

Luogo di conservazione: SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso

Bibliografia: DE BON 1938, p. 52; ALPAGO-NOVELLO FERRERIO 1997, pp. 188-189; ROSSIGNOLI, ROSSI 2018, p. 258; Archivio SABAP Venezia, Belluno, Padova, Treviso.

Sito 15

Regione: Veneto

Provincia: Belluno

Comune: Longarone

Località: Gardona

Tipologia di rinvenimento: strutture

Epoca: medievale

Quota: 612 m s.l.m.

Descrizione: a nord dell'abitato di Castellavazzo in località Gardona si trovano i resti dell'antica fortezza (il *Fortilitium Gardonae*). Il luogo si raggiunge percorrendo il sentiero che dal vecchio cementificio ormai dismesso si snoda in quota sopra il tracciato ferroviario e la SS 51, ricalcando l'antico percorso della strada romana. Del presidio sono attualmente visibili i ruderi della torre dalla particolare pianta triangolare, che costituiva il corpo principale di un più esteso complesso.

Luogo di conservazione:

Bibliografia: ALPAGO-NOVELLO 1997, pp. 171-183.